



04

**Il Bilancio 2021
e le prospettive
della BCCRO**

06

**Intervista a Mons.
Gianni Dall'Osso**

07

**Don Euterio
Spoglianti nuovo
consigliere morale
della Banca**

08

**Pedagna,
passaparola
e spirito
di squadra**

Ambasciatori di valori

di Luigi Cimatti, Presidente della BCC della Romagna Occidentale

Ancora una volta abbiamo tenuto la nostra Assemblea con la modalità del Rappresentante designato, per doverosa prudenza al fine di non mettere a rischio la salute dei nostri soci. È stato approvato il bilancio 2021, un bilancio che è frutto di una gestione responsabile, che ha saputo rendere la nostra BCC ancora più solida in un quadro complicato che risentiva ancora in modo marcato degli effetti della pandemia sull'economia. I numeri, di cui vi darò contezza il Direttore in altra

pagina, parlano di una Banca che ha continuato ad aiutare imprese e famiglie, aumentando gli impieghi e, allo stesso tempo, riducendo significativamente il credito deteriorato. Un bilancio che, grazie all'ottimo lavoro di tutto il personale, ci consente di affrontare con maggior serenità un periodo che di certo sereno non è. Questo 2022 sta mostrando i denti, per così dire. Le ripercussioni del

Continua a pag. 2

Dialogando con il Presidente

*“La buona gestione rafforza
la nostra missione nelle comunità”*

Da pag. 1

tragico e doloroso conflitto in Ucraina si stanno facendo sentire anche sui conti delle nostre famiglie e delle imprese e hanno rallentato la “ripartenza” che si era avviata con molta spinta ed entusiasmo in quasi tutti i comparti. Difficoltà negli approvvigionamenti di materie prime alimentari e industriali, energia, inflazione, vulnerabilità delle fasce più deboli, aumento della spesa pubblica: sono voci che preoccupano e che richiederanno strategie straordinarie a livello europeo e nazionale. Il bilancio 2021 della nostra BCC anche di fronte a questo scenario è un buon bilancio, perché ha rafforzato quell'autonomia così importante per esprimere la nostra missione nella comunità. Una missione che abbiamo voluto rinnovare attraverso un percorso interno approfondito che abbiamo compiuto in questi mesi, che ha coinvolto principalmente il personale della nostra Banca e che vorrei condividere con tutti voi.

In quel percorso abbiamo prodotto quello che ritengo essere un documento inestimabile, ossia la Carta dei Valori della BCC della Romagna Occidentale.

Perché affermo questo?

Perché si tratta di un documento identitario, un messaggio culturale ed educativo per tutti noi e ancor più per chi fa parte della nostra organizzazione o ne farà parte un domani.

La Carta dei Valori contiene la nostra visione, la nostra missione e il modo in cui intendiamo esprimerle nel nostro agire quotidiano. Un agire che deve essere anche testimonianza: questo è ciò che ci distingue nel panorama degli Istituti di Credito.

I veloci cambiamenti sociali, economici e geopolitici che hanno segnato questo nuovo secolo, così come lo sviluppo tecnologico senza precedenti che ha cambiato il nostro modo di vivere, lavorare e comunicare, ci hanno portato a riflettere su come rendere attuali e applicabili i nostri valori in un mondo sempre più globalizzato e con punti di riferimento che, invece, appaiono più sfumati e meno saldi di un tempo.

Ci siamo quindi interrogati sul ruolo di chi ogni giorno opera in questa Banca. Un ruolo che non può essere solo una valida e affidabile espressione del piano tecnico, certamente importante, ma deve anche esprimere una testimonianza di quel perimetro valoriale che rappresenta la nostra identità, che anima le scelte aziendali e dà un significato al nostro partecipare alla vita delle comunità. Per questo abbiamo voluto mettere nero su bianco le coordinate del nostro agire, affinché siano una bussola sempre orientata lungo quella rotta avviata nel 1904 dai nostri fondatori e proseguita attraverso epoche difficili, generazione dopo generazione, anche al prezzo di enormi rischi e sacrifici personali.



Luigi Cimatti
Presidente

Dialogando con il Presidente

*La Carta dei Valori è la chiave
del nostro agire responsabile*

Sempre più realtà redigono questo tipo di documento ma la nostra Carta dei Valori si distingue perché è essenziale, concreta, chiara, di parte.

E quando dico "di parte" intendo dalla parte di quei principi cooperativi che ci accompagnano da sempre, che sorreggono la nostra indipendenza e che vedono il territorio in cui noi stessi viviamo al centro del nostro impegno umano e professionale.

Mi piace pensare alla Carta dei Valori della nostra BCC come a una chiave che apre la porta di un modello di servizio che persegue il miglioramento delle persone, delle loro condizioni morali, culturali ed economiche. Una chiave che offre a ciascuno la scelta di oltrepassare la soglia di un mondo responsabile in cui restare per il resto della vita.

Non ci devono essere ambiguità, una volta girata quella chiave, perché il nostro fare deve essere un esempio per quanti ambiscono a quel cambiamento solidale e sostenibile, a quel domani migliore che desideriamo per noi, per i nostri figli e per le nostre comunità. Girare la chiave significa accogliere una bella storia cooperativa, popolare e nobile al tempo stesso, e impegnarsi a esprimere con coerenza quel comportamento professionale e sociale che raccoglie gli ideali del passato, li esprime nel presente e li consegna al futuro.

Sono gli esempi che contano, è la coerenza che conta.

Noi lavoriamo per un risultato eccellente raggiunto in maniera corretta, etica, senza ricorrere a scelte spregiudicate o a dicerie abilmente diffuse per interessi di parte.

Come dice il Santo Padre: "le maldicenze chiudono il cuore alla comunità". Le dicerie non vanno ascoltate. Le dicerie si combattono non con la retorica, non con il marketing, ma con i fatti e la coerenza. Chi sceglierà di agire secondo quanto espresso dalla nostra Carta dei Valori lo farà in coscienza e dovrà essere, con orgoglio e disponibilità verso il prossimo, l'ambasciatore di un modo distintivo di essere Banca.

Essere ambasciatore della BCC della

Romagna Occidentale significa essere un professionista competente e portare la testimonianza di un modello di Banca Buona. Accogliere la nostra Carta dei Valori significa essere protagonista di un rapporto speciale che si viene a creare fra il professionista, il socio, il cliente. Significa rappresentare nella comunità la storia e la cultura della nostra BCC. Significa identificarsi in ciò che facciamo condividendo i nostri valori, dentro la Banca e dentro la Comunità.

Il Bilancio 2021 ci fa guardare con fiducia al futuro

di Andrea Conti, Direttore Generale

Il bilancio dell'esercizio 2021, approvato dall'Assemblea dei Soci del 6 maggio scorso, svoltasi anche quest'anno con la modalità del Rappresentante Designato a motivo del protrarsi della pandemia, continua a riflettere la fiducia che la Banca riscuote presso soci e clientela. La raccolta, sia diretta sia indiretta, è cresciuta a un ritmo sostenuto, migliorando seppur leggermente la crescita registrata nel 2020. Gli impieghi netti (pari a circa 448 milioni di euro) hanno segnato un tasso di crescita di oltre il 5% pur in presenza di una significativa contrazione dei finanziamenti con garanzia pubblica ex D.L. n. 23/2020 e di un minor ricorso agli utilizzi degli affidamenti in conto corrente. La ripresa economica ha, di converso, determinato un maggior utilizzo dei finanziamenti per smobilizzo dei crediti commerciali e, unitamente alle agevolazioni fiscali per gli under 36 e per la ristrutturazione degli immobili, un incremento dei mutui "prima casa" erogati. Ha altresì favorito il ritorno al regolare pagamento delle

rate della pressoché totalità dei mutui che avevano beneficiato delle varie moratorie.

Nel corso del 2021 sono stati concessi nuovi affidamenti per 157,2 milioni di euro. Limitatamente ai mutui ne sono stati erogati per 49,4 milioni alle imprese e per 44,4 milioni alle famiglie, di cui 31,6 milioni per l'acquisto o ristrutturazione della prima casa. Inoltre, al 31 dicembre 2021 la Banca ha registrato acquisti e prenotazioni di crediti d'imposta ordinari e "superbonus" che avevano ampiamente superato il valore del cosiddetto plafond fiscale disponibile, nel contempo sono state predisposte, al fine di soddisfare le maggiori richieste della clientela, due operazioni di riceSSIONE a intermediari abilitati.

È proseguita la rigorosa politica nella gestione del credito deteriorato attraverso l'ordinaria attività di recupero, una straordinaria operazione di cartolarizzazione e un significativo impegno in termini di rettifiche di valore su crediti a carico del conto economico. Rettifiche superiori per 500 mila euro a quelle previste a settembre 2021, in quanto la Capogruppo ha manifestato, a tutte le banche del Gruppo, l'opportunità di operare, prudenzialmente, maggiori accantonamenti a fronte di talune categorie di esposizioni che, a seguito della situazione pandemica, presentavano specifici profili di debolezza e fragilità. Ciò ha determinato un utile netto dell'esercizio 2021 leggermente inferiore a quello del bilancio 2020, ma ha ulteriormente migliorato il rapporto crediti deteriorati netti/crediti netti (NPL ratio) posizionandolo all'1,47%. Crescono i ricavi da servizi e il CET1, consolidando la solidità della banca e la continuità dei risultati nel tempo. Venendo alle prospettive per il 2022,



Andrea Conti
Direttore generale

dobbiamo purtroppo registrare uno scenario macroeconomico in peggioramento: impennata dell'inflazione, criticità nella catena produttiva a seguito sia della pandemia sia dei rincari dell'energia e delle materie prime, e per ultimo il conflitto Russia-Ucraina. Situazioni che stanno determinando un rallentamento della crescita economica.

Inoltre, nei primi quattro mesi del 2022 i mercati azionari e obbligazionari hanno manifestato forti volatilità e tutte le banche centrali hanno operato, o si sono orientate, verso una riduzione delle politiche "espansive" e un rialzo dei tassi per riportare sotto controllo l'inflazione. Ciò si sta riflettendo sul costo dei finanziamenti, in particolare su quelli a lungo termine a tasso fisso. Quanto alla nostra Banca a fine marzo 2022 gli impieghi proseguivano la



loro crescita segnando un +2,8% rispetto a fine 2021; mentre la raccolta segnava una lieve flessione per via di una molteplicità di fattori, tra cui l'andamento dei mercati finanziari e maggiori utilizzi delle somme depositate nei conti correnti. I positivi risultati del conto economico al 31 marzo 2022 (margine di interesse, margine di intermediazione, utile di esercizio, tutti in significativo miglioramento rispetto

al 31 marzo 2021) ci consentono di continuare guardare con fiducia al futuro. Abbiamo i numeri a posto per continuare e essere partner per imprenditori, famiglie e istituzioni, fornendo loro consulenza, assistenza, indirizzi, e per attivare e mettere in campo prodotti, servizi e risorse per soddisfare i bisogni emergenti. Da ultimo, preme evidenziare, ricogliendomi a quanto scritto dal

Presidente, l'importante sforzo interno di dotarci di una Carta dei Valori, frutto dei nostri principi e del nostro agire quotidiano. Si tratta di un documento che serve a rafforzare la nostra identità e la nostra unità come squadra, nonché a farci conoscere anche da coloro che, non operando attualmente con noi, sono attratti da chi dimostra, nei fatti, di avere valori in linea con le loro aspettative.

SINTESI BILANCIO 2021

	31/12/2021	31/12/2020	variazione	
			assoluta	percentuale
Raccolta diretta	559.434	507.321	52.113	10,27%
Raccolta indiretta	339.376	307.399	31.977	10,40%
Impieghi netti	447.749	425.386	22.362	5,26%
di cui deteriorati	6.568	11.996	(5.428)	(45,25%)
Massa amministrata	1.346.559	1.240.106	106.453	8,58%
Patrimonio netto	49.583	48.631	951	1,96%
Margine di interesse	11.661	10.018	1.643	16,41%
Commissioni nette	6.285	5.816	469	8,06%
Margine di intermediazione	18.265	17.512	752	4,30%
Rettifiche di valore su crediti	5.069	4.854	215	4,43%
Costi operativi	11.946	11.272	675	5,99%
Risultato netto	1.119	1.331	(212)	(15,95%)
CET 1 ratio	16,85%	16,07%	0,78	4,85%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,47%	2,82%	(1,35)	47,87%

(dati in migliaia di Euro, salvo trattasi di percentuali).

La potenza del camminare insieme

Mons. Gianni Dall'Osso passa l'incarico di Consulente morale a don Euterio Spoglianti.

Successione nell'incarico di Consulente morale della BCC della Romagna Occidentale, un ruolo guida e riferimento, nel solco della Dottrina sociale della Chiesa. Un ruolo che distingue in modo particolare la BCCRO. Mons. Dall'Osso, che ha svolto il suo incarico dal 27 settembre 2011, oggi si ritira per ragioni anagrafiche. Gli succede il parroco di Casola Valsenio, don Euterio Spoglianti, al quale la Banca "rivolge il benvenuto e il ringraziamento per la disponibilità a proseguire il fondamentale lavoro di guida svolto con grande dedizione da mons. Dall'Osso, al quale va la riconoscenza dei soci e del Consiglio".

"Sono grato di avere svolto questo servizio, prima in modo officioso e poi con l'ufficialità della nomina vescovile chiesta dal presidente Cimatti - racconta don Gianni, così ama farsi chiamare -. Ho avuto la grande fortuna di essere stato il parroco di Castel Bolognese per tanti anni e in quell'incarico ho conosciuto tante realtà molto belle. Fra queste c'è la BCC della Romagna Occidentale. Così mi sono avvicinato allo spirito di questa Banca, che ha origini di sacrestia come le altre casse rurali nate con l'intento di realizzare ciò che Papa Leone XIII indicò con la sua enciclica Rerum Novarum".

L'enciclica, promulgata, nel 1891, indicò ai cattolici la via dell'impegno sociale e fu l'atto di origine della moderna Dottrina sociale della Chiesa.

"La Chiesa - prosegue don Gianni - ha una bellissima storia in questa direzione, è

arrivata sempre prima, nella scuola, negli ospedali e anche con le confraternite. Già prima dell'arrivo di Napoleone, che le sciolse, a Castel Bolognese c'erano le confraternite della Santa Croce e la Misericordia che davano speranza alla gente. Poi vennero anni difficili, fino a quando l'Enciclica diede un nuovo impulso. Altre encicliche hanno poi aggiornato il compito della Chiesa in campo sociale fino alla pubblicazione del Compendio della dottrina sociale cristiana".

Solidarietà, bene comune e sussidiarietà sono i cardini dell'impegno dei cattolici nella società, un tema che don Gianni ha approfondito con passione, raccogliendo negli anni una significativa mole di documenti su queste tematiche.

"Il compito del Consulente morale - spiega - è di garantire di fronte ai soci e ai clienti della Banca la fedeltà ai principi fondativi e poi di diffondere la consapevolezza che i criteri da rispettare restano quelli della sociologia cristiana e non quelli dell'arricchimento. Le BCC devono mantenere l'attenzione ai piccoli risparmiatori, ai piccoli artigiani e alle famiglie. Non devono dimenticare l'ambito localistico, quindi la promozione del territorio e del lavoro. Molte banche sorte nell'impulso del cristianesimo poi sono finite con una gestione diversa, ma nella nostra BCC si celebra la Santa Messa prima delle assemblee per riconoscenza ai soci defunti e ravvivare lo slancio ideale degli amministratori. Questa BCC è sempre stata una dimostrazione che anche il piccolo è bello, credo che sia sempre stata custodita con cura nell'alveo della testimonianza cristiana".

A un giovane che si avvicina alla BCC cosa direbbe don Gianni? "Direi che la Cooperazione è la forma più adatta alla promozione della dignità dell'uomo, della famiglia e del mondo del lavoro ed è ossigeno per le manifestazioni di vita sociale del territorio. Con questa Banca si può vivere l'esperienza di essere vicini ai bisogni della gente, alle problematiche del popolo. Se una persona ha dei desideri cristiani, un'umanità che lo guida nel suo vivere deve rendersi conto che non sono i soldi che contano. Quello che conta è la potenza del camminare insieme".



Il bene di tutti passa dal sì di ciascuno

Don Euterio Spoglianti, parroco di Casola Valsenio, nuovo Consulente morale della BCCRO.

Don Euterio Spoglianti, parroco di Casola Valsenio, è il successore di mons. Gianni Dall'Osso nell'incarico di Consulente morale della BCC della Romagna Occidentale. Don Euterio, classe 1968, è nato a Imola, si è diplomato perito elettronico e ha lavorato come progettista in una grande cooperativa imolese. A 26 anni è entrato in seminario e a 32 è stato ordinato sacerdote. Fa parte del Consiglio presbiterale e è vice presidente dell'Istituto di sostentamento del clero. È appassionato di montagna e di motori: ha tre moto vintage.

"Ho colto con gioia l'incarico di Consulente morale, una figura che di fatto non esiste in altre istituzioni bancarie. Don Gianni per primo ha ricoperto questo incarico e ha fatto un bellissimo lavoro, mantenendo un dialogo molto schietto con la Presidenza e svolgendo un servizio che richiama lo spirito da cui la banca stessa è nata".

Cosa si attende da questo incarico?

"Inizialmente ero preoccupato, essendo a digiuno da questioni finanziarie. Poi, dopo un confronto con don Gianni e con il presidente Cimatti, ho accettato volentieri. Sarà un'avventura anche per me risalire alle origini dei valori della Banca e, allo stesso tempo, rivedere la teologia morale e sociale della Chiesa. La ragione per cui la Banca si è dotata di questa figura è perché desidera continuare a mantenersi nell'alveo dello spirito sociale. È molto importante la sussidiarietà, uno dei principi adottato dalla Banca, che significa dare aiuto a progetti che vadano generare una positiva ricaduta sul territorio".

Ai giovani che si avvicinano alla BCC della Romagna Occidentale cosa direbbe?

"Spesso guardiamo a una banca come a un mero strumento di scambio economico: io ti do e tu mi devi aiutare. Ma la vera ricchezza chiede responsabilità. A un giovane suggerirei di non avere a cuore solo il risultato in denaro. Al contrario, ci si può impegnare per uno sviluppo che non abbia come unico fine un provento, ma abbia come traguardo il realizzare



una società, ricercare il bene comune. Ecco quindi che gli investimenti che si fanno in questo senso comportano la responsabilità personale e portano a guardarsi attorno con occhi diversi".

Oggi questo sembra particolarmente difficile...

"Non devo bacchettare le persone ma non dobbiamo dimenticare che l'etica è il bene dell'uomo, quel bene che diventa bene comune. Certo, oggi è difficile perché tutto sembra andare in questa direzione individualista. Sembra che quando uno è a posto, trova il suo spazio e tutt'al più ci tolleriamo. Ma non siamo soli, il mio problema è il tuo problema, il mio desiderio è il tuo desiderio. Dovremmo riscoprire un bene collettivo che passa attraverso il sì di ognuno. L'immagine è un po' quella della famiglia, che non è una semplice sommatoria di singoli e le scelte si fanno sempre cercando di investire le risorse compiendo scelte che spesso richiedono un adattamento. Può succedere che non tutti possano avere ogni cosa che desiderano, o abbiano per cena il loro piatto preferito, ma quel che conta è il bene della famiglia. Per questo ciascuno si mette in gioco e, così facendo, si fa il bene di tutti".

**Nella nostra
BCC le persone
sanno con chi
parlano.
Il passaparola
dimostra il
nostro spirito
di squadra**

Fabio Ghiselli, 34 anni, lavora alla BCC Romagna Occidentale dal 2011 e oggi è alla guida del team della filiale Imola Pedagna, sede in cui lavora dall'inizio del 2020. Vive a Bagnara di Romagna e ha compiuto studi tecnici. Una volta entrato in Banca si è formato attraverso percorsi in ambito finanziario, anche presso l'Università Bocconi di Milano.

"Ma più di tutto ho studiato in Banca - ci tiene a dire - Mi ritengo fortunato per aver avuto la possibilità di poter fare la cosiddetta gavetta e lo consiglio a tutti i nuovi colleghi. Sono cresciuto professionalmente vedendo un pò tutti gli ambiti della filiale. Sono partito dalla cassa, passando dal retro-sportello alla consulenza, fino a diventare vice preposto e ora preposto di filiale".

Una filiale importante per la BCCRO, inaugurata il 15 dicembre 2014 e situata in uno dei quartieri più grandi della città di Imola, in via Turibio Baruzzi, fra l'Hotel Donatello e il Conad. "La nostra filiale - continua Ghiselli - ha molte potenzialità, è



Fabio Ghiselli

ben servita a livello logistico, è nel cuore del quartiere Pedagna in cui c'è molta affluenza di persone. Oltre a queste caratteristiche ritengo molto importante il gruppo di colleghi con cui lavoro, che sanno dare valore ai clienti, come dimostra il buon passaparola".

Ghiselli ha una grande passione per gli sport di squadra, in particolare il Volley, in cui vanta importanti esperienze anche in veste di allenatore in categorie nazionali. "Lo sport - dice - presenta diversi aspetti comuni all'ambito lavorativo, come il saper lavorare in squadra, valorizzarsi a vicenda fra colleghi, aiutarsi per ottenere gli obiettivi comuni. Nella nostra filiale condividiamo questo spirito e sono molto convinto che la clientela lo nota, coglie il rapporto fra le persone. I clienti da noi non si sentono un semplice numero".

E qui siamo all'identità della BCCRO, ai suoi valori: "La nostra BCC, probabilmente più di altre, riesce a mantenersi attaccata al territorio e a consolidare il rapporto di fiducia con la comunità. Credo che il nome della BCC Romagna Occidentale, per quanto possa avere una dimensione locale, sia ben noto. E che soprattutto si colga la differenza con le altre banche. In questa fase storica essere piccoli consente alla gente di sapere con chi parla, facendo riferimento ai propri interlocutori di fiducia prendendo un appuntamento con facilità per recarsi in filiale".

**Cooperativi per vocazione.
Sostenibili per natura.
Responsabili per scelta.**



Puoi trovarci anche su:

www.bccro.it
BCC della Romagna Occidentale
terracomunedibccro